LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

4 Agosto 2019
18' Dom. del T.O.

Illusi dai beni, si perde la vita vera

«Crescere a più libertà, a più consapevolezza, a più amore, questo è il cammino della vita spirituale». E oggi il Vangelo traccia proprio alcuni passi di questa crescita. Dì a mio fratello che divida con me l'eredità. Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi? Gesù rifiuta decisamente l'idea di fare da arbitro tra due fratelli in contesa. Perché Cristo non è venuto per sostituirsi all'uomo. Non offre soluzioni già predisposte, ma la sua parola come luce per i tuoi passi, lampada per il tuo sentiero, che devi scoprire e percorrere da te. Come dirà poco oltre: perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? È il tema delicato ed emozionante della libertà umana, di un Dio fonte di libere vite. In alleanza con lui, l'uomo non è più un semplice esecutore di ordini ma un libero inventore di strade, che lo conducano verso gli altri e verso Dio. Un uomo ricco aveva avuto un raccolto abbondante e diceva tra sé: Che cosa farò? Demolirò i miei granai e ne ricostruirò di più grandi. Non è un uomo avido o un disonesto il protagonista, non fa del male, non è cattivo, ma è «stolto», non ha la sapienza del vivere. Per due motivi: fa dipendere la sua sicurezza e il suo futuro dai suoi beni materiali, manca di consapevolezza che ricchezza promette ma non mantiene, non colma il cuore né il futuro; che il filo della vita ha il capo solo nelle mani di Dio. Non di solo pane vive l'uomo. Anzi di solo pane, di solo benessere, di sole cose, l'uomo muore. C'è poi un secondo motivo per cui quell'uomo è stolto, privo della sapienza sulla vita. È ricco ma solo: non c'è nessun altro attorno a lui, nessuno è nominato nel racconto; è povero di relazioni e d'amore perché gli altri contano poco nella sua vita, meno della roba e dei granai. Stolto questa notte dovrai restituire la tua vita. Per quell'uomo senza saggezza la morte non è un accadimento sorprendente ma il prolungamento delle sue scelte: in realtà egli ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé, l'ha fatto con la sua mancanza di profondità, per non essere cresciuto verso più consapevolezza e verso più amore. È già morto agli altri, e gli altri per lui. Con questa parabola sulla precarietà Gesù non disprezza i beni della terra, quasi volesse disamorarci della vita e delle sue semplici gioie. Intende rispondere a una domanda di felicità.

Vuoi vita piena? Non cercarla al mercato delle cose. Sposta il tuo desiderio. Gli unici beni da accumulare sulla terra per essere felici sono relazioni buone con le persone, relazioni libere e liberanti, una sempre maggiore profondità. Il segreto della vita buona sta nel crescere verso più amore, più consapevolezza e più libertà.

Venerdì 9 agosto Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona dell'Europa (1891-1942). Prima di essere martire del nazismo, è pervenuta alla conversione cristiana da grande pensatrice e filosofa. Ha fatto la scelta della vita contemplativa nel Carmelo e ha vissuto in piena solidarietà e condivisione la condizione del popolo ebreo. Con fede nel Crocifisso scrive: «la Croce non è fine a sé stessa. Essa, ergendosi, indica la direzione verso l'alto. Quindi non è solo segno, è la forte arma di Cristo; la verga del pastore con cui il divino Davide esce incontro all'infernale Golia; con cui egli bussa alla porta del Cielo e la spalanca. Allora sgorgano i flutti della luce divina e si estendono a tutti coloro che sono al seguito del Crocifisso».

10 agosto San Lorenzo, Diacono e martire, che, desideroso, come riferisce San Leone Magno, di condividere la sorte di Papa Sisto anche nel martirio, avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, prendendosene gioco, i poveri, che aveva nutrito e sfamato con dei beni elemosinati. Tre giorni dopo vinse le fiamme per la fede in Cristo e in onore del suo trionfo migrarono in cielo anche gli strumenti del martirio. Il suo corpo fu deposto a Roma nel cimitero del Verano, poi insignito del suo nome.

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Sabato 3 agosto
Ore 18.00: Def. Giovanni (Ann.) Mercedes: Marino Falcone (Ottava)
Domenica 4 agosto
Ore 09.30: Def. Fam. Magro, Remo Masutti, Fam. De Filippo e Gianluca
Lunedì 5 agosto
Ore 16.30: *Funerale di Turchet Giovanni*
Martedì 6 agosto
Ore 08.30: *Libera da intenzione*
Mercoledì 7 agosto
Ore 18.00: Def. Napolitano/ Torrente
Giovedì 8 agosto
Ore 08.30: *Libera da intenzione*
Venerdì 9 agosto
Ore 08.30: Libera da intenzione
Sabato 10 agosto
Ore 18.00: Def. don Vittorino
Domenica 11 agosto
Ore 09.30: Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, Sante, Francesco e Fam. Sacilotto